

Infrastrutture, 8,5 miliardi nel triennio

Ma la quota 2015 resta limitata - Dal Senato un miliardo per piano recupero alloggi, periferie, bonifiche e metropolitane

I FINANZIAMENTI

A disposizione per le ristrutturazioni di case popolari 400 milioni mentre per gli edifici scolastici in arrivo una somma di 130 milioni

LE ALTRE EROGAZIONI

Nella classifica dei fondi 2015 al primo posto c'è la manutenzione delle ferrovie (500 milioni); 200 milioni all'edilizia sanitaria

Giorgio Santilli

ROMA

■ Ai 7,5 miliardi di risorse alle infrastrutture e all'edilizia per il triennio 2015-2017, già calcolati dall'Osservatorio congiunturale Ance, l'ultimo passaggio della legge di Stabilità al Senato ha aggiunto ulteriori risorse per oltre un miliardo: 200 vanno al nuovo piano per le periferie (si veda l'articolo sotto), 400 milioni vanno a consolidare il finanziamento del «piano recupero alloggi Iacp» voluto da Maurizio Lupi con lo Sblocca-Italia, 135 milioni per le bonifiche dei siti nazionali contaminati dall'amianto, 327 milioni per le metropolitane, 130 milioni per interventi di edilizia scolastica.

Stanziamenti di varia origine e natura che però contribuiscono a rimpolpare la dote per le infrastrutture, sia pur lontana da quello 0,3% del Pil, pari a circa 4,7 miliardi annui, che auspicavano il ministro

Lupi e il Def infrastrutture.

Nella tabella dei fondi 2015, la parte del leone la fanno la manutenzione delle Fs (500 milioni), l'edilizia sanitaria (200 milioni) e la ricostruzione in Abruzzo (200 milioni), mentre altre risorse vanno al Brennero (70 milioni), al Mose (30 milioni); inoltre fra le risorse varate dal Senato 50 milioni andranno al piano periferie e 71,7 al piano recupero degli alloggi Iacp.

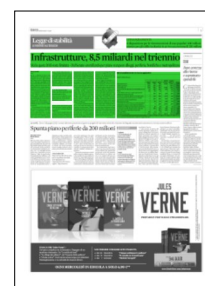
Per avere un quadro più confortante è bene però guardare all'orizzonte triennale. Anche perché nel 2016-2017 è previsto uno stanziamento di 200 milioni per un'opera la cui priorità è stata recentemente riconfermata da Lupi: l'alta velocità Brescia-Padova. Per la stessa opera ci sono altri 200 milioni previsti per gli anni successivi al 2017 (sempre rimodulabili) in un quadro finanziario che ha consentito gli anticipi di Bei firmati da Rfi dieci giorni fa.

Quanto ai fondi per i metrò, dovranno andare «esclusivamente alle reti metropolitane in costruzione nelle aree metropolitane», con delibera Cipe. Dovrebbe trattarsi del metrò C di Roma, la linea 1 a Napoli, le metropolitane di Torino e Genova, la linea 4 di Milano.

C'è poi tutto il capitolo dei fondi Ue e dei fondi nazionali per la coesione: in particolare il Fondo sviluppo coesione (Fsc) su cui da tempo Palazzo Chigi ha puntato gli occhi per sottrarre la programmazione e la disponibilità di cassa alla Ragioneria generale e al ministero dell'Economia. Ci aveva approvato la legge di Stabilità 2014, ma la delibera Cipe complessiva di programmazione, prevista per lo scorso marzo, era rimasta lettera morta.

Ora la legge di Stabilità ci riprova, stabilendo che il Fsc deve essere destinato a «obiettivi strategici relativi ad aree tematiche nazionali» e che entro aprile il Cipe dovrà ripartire l'intera dotazione, superiore a 50 miliardi, tra le aree tematiche nazionali, proposte dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio con deleghe alla coesione, Graziano Delrio, sentita la Conferenza Stato-Regioni. Sempre entro aprile dovrà essere «istituita una Cabina di regia» Stato-Regioni «incaricata di definire specifici piani operativi per ciascuna area tematica nazionale». Nelle more della definizione dell'individuazione delle aree tematiche e dell'adozione dei piani operativi, Delrio potrà proporre piani stralcio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ddl di stabilità 2015: le risorse aggiuntive

Valori in milioni di euro

	2015	2016	2017	2018 e succ.	Totale 2015-7	Totale
Manutenzione Fs	500	750	750	2.250	2.000	4.250
Edilizia sanitaria	200	400	1.200	—	1.800	1.800
Sisma Abruzzo	200	900	100	2.900	1.200	4.100
Linee Av/Ac da realizzare (Tunnel del Brennero)	70	100	200	200	370	570
Mose	30	50	57	—	137	137
Av/Ac Milano-Genova e quadruplicamento della linea Fortezza-Verona	—	100	100	200	200	400
Contrib. in c/impianti alle Ferrovie dello Stato	—	320	400	3735	720	4.455
Fondo infrastrutture ferroviarie e stradali: contributi in conto impianti Anas	—	200	200	600	400	1.000
Manutenzione Anas	—	50	143	200	193	393
Av/Ac Brescia-Verona-Padova e Av/Ac Napoli-Bari (tratta Apice-Orsara e Frasso Telesino-Vitulano)	—	0	200	2.800	200	3.000
Piattaforma d'Altura davanti al porto di Venezia	—	10	30	55	40	95
Fondo per la tutela del patrimonio culturale	—	100	100	300	200	500
Opera di accesso agli impianti portuali	—	—	100	200	100	300
Piano periferie	50	75	75	—	200	200
Recupero resid. Iacp	71,7	36,3	36,3	126,6	143,3	269,9
TOTALE	1.121,7	3.091,3	3.691,3	13.566,6	7.904,3	21.469,9

Fonte: elaborazione del Sole 24 Ore su dati Ance e Legge di Stabilità